

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1163

Curia Generalizia - Roma

1163

154

B. D.

Molto Rev. Padre,

un altro lutto viene a contristare la nostra benedetta Congregazione: un altro benemerito e fedele gregario ci ha oggi lasciati per volare al Cielo.

Stamane alla sette è spirato nel bacio del Signore con il sorriso del giusto sulle labbra il Venerato Padre Cesare Vincenzo Sandrinelli, uomo di antico stampo e di consumata prudenza.

Ebbe i natali a Venezia da santi ed illustri genitori il 25 novembre 1849, e nell'ambiente familiare olezzante di virtù la sua anima si senti ben presto attratta alle dolcezze del servizio divino, ed Egli incominciò appena trilucente il suo noviziato nell'Orfanatrofio della Visitazione, comunemente detto dei *Gesuali*, in Venezia, dove pronunciò l'anno seguente i suoi voti solenni.

Fu a Roma per compiere i suoi studi sacri e poi a Spello, dove celebrò la prima Messa il 20 settembre 1872, con l'innocenza soavemente dipinta sul volto, e con un fervore che aveva qualche cosa di soprannaturale.

La sua virtù germogliata nell'animo fin dai teneri anni, e perfezionata nel sacerdozio, seppe poi luminosamente conservare in tutta la sua lunga carriera, e nei differenti uffici a lui affidati dall'ubbidienza, sia come professore con diploma di grado superiore sia come vicerettore e Rettore prima del Collegio Rosi di Spello, indi del Collegio Gallio a Como.

Intelligenza svegliata, vasta e non comune erudizione, acuto discernimento nelle più sottili questioni letterarie, conoscenza profonda dei classici greci e dei S.S. Padri, il cui studio era la sua delizia spirituale, tutto sapeva coprire con un velo d'ingenua umiltà, che lo rendeva caro a tutti, anche nelle cariche maggiori di Preposito Provinciale, di Cancelliere generale e di Procuratore generale, alle quali lo assunse la fiducia dei suoi Confratelli, che tanto lo amavano.

La sua dimessa semplicità, il devoto ossequio ai Superiori, la scrupolosa diligenza nell'adempimento dei suoi doveri e l'immenso affetto alla nostra Congregazione, attestano che Egli fu sempre un santo religioso, e sono certo che il suo spirito sia già assorto nell'onda ineffabile delle gioie eterne. Tuttavia raccomando vivamente alla carità di codesta Religiosa Famiglia di tributare all'anima del benemerito Defunto i suffragi consueti, e oltre a questi ricordarlo nelle private preghiere, per aprirgli più presto le porte del cielo se ancora qualche neo gli rimanesse da espriare per essere perfettamente degno di Dio.

Con la massima stima e particolare osservanza mi professo

di V. P. M. R.

Dev.mo in Cristo

P. GIOVANNI MUZZITELLI
Prep. Gen.

Milano, Collegio Usuelli 12 giugno 1923.

M. Rev. P. Carmine Gioia
Paroste di Lomadea
(linea Milano-Lecce)

Vercurago



12.VI.1923

F. SARRINELLI VINCENTI C.

Direttore spirituale e poi Rettore del Collegio Gallico. 1912 - 1915.

1'163



Archivio
1912-15
C. R. a Somascha



P. P. P. P. P. P. P.
Balconi *Bonchi* *P. P. P. P. P. P. P.*
Barbieri

BATTISTA ED ENRICO CASE — Fotografi.

Foligno, Aprile 1876.

**CORPO INSEGNANTE E DIRIGENTE
DEL COLLEGIO CONVITTO DI SPELLO**

P. SANDRINELLI VINCENZO

1763

Nacque a Venezia il 26/11/1849. Vestì l'abito religioso nell'Orfanotrofio dei Gesuiti di Venezia il 22/1/1865 e ivi compì il noviziato sotto il Rettore e maestro P. Benati Carlo Alfonso. Professò i voti semplici il 19/3/1866. Continuò gli studi di filosofia in Venezia frequentando il seminario. Avvenuta la soppressione degli ordini religiosi, il Rettore P. Benati giudicò opportuno trasferire i chierici studenti della casa dei Gesuiti a Fheldthaus diocesi di Bressanone, dove giunsero nell'agosto 1866. Continuò gli studi sotto la guida del gesuita P. Lebati concesso dal Provinciale di Gorizia con profitto che sarà testimoniato dagli incarichi che in seguito sosterrà e mostrando il suo carattere di esemplare religioso " semplice, modesto, e devoto" come è scritto nella relazione dell'anno 1866 (A.S.P.S.G. - Atti Gesuiti - A - 141), pag. 180).

L'8/8/1867 lasciò con altri chierici il Tirolo, destinato come Prefetto degli orfani nell'istituto di Termini a Roma. Fu ammesso alla prima tonsura il 26/1/1868; agli Ordini minori il 9/2/1868. L'8/3/1868 fu destinato sempre come Prefetto nell'Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro di Roma. Il 19/3/1869 emise la professione solenne, fu poi destinato sempre come Prefetto nel Collegio di Spello. Il 25/3/1871 fu ordinato suddiacono; diacono il 16/3/1872, sacerdote il 21/9/1875 da Mons. Fabiani Vescovo di Assisi.

... e Venezia il 26/1/1867. Veni l'ordine religioso nella
l'Oratorio dei Gesuiti di Venezia il 25/1/1865 e ivi con
più di novant'anni sotto il Rettore e maestro S. Maria Carlo
Alfonso. Prelesse i voti semplici il 19/1/1866. Continuò gli
studi di filosofia in Venezia frequentando il seminario. Aveva
non la espressione degli ordini religiosi, il Rettore S.
Gesuiti studiò opportuna trattare i caratteri essenziali del-
la casa dei Gesuiti e l'ordinamento stesso di presenzia, dove
giunse nell'aprile 1867. Continuò gli studi sotto la guida
del padre S. Maria concesso dal Provinciale di Venezia
completate con una testimonianza degli incarichi che in es-
suto conferì e accettando il suo carattere di insegnare re-
ligione teologica, ebreo, e devoto" come è scritto nella
relazione dell'anno 1868 (A. S. S. G. - Atto Gesuiti - 1 - 1871).
pag. 160).
L'anno 1867 lasciò per alcuni esercizi di spirito, destinato ad
un prefetto degli studii nell'istituto di Padova e Roma.
Fu ammesso alla prima laurea il 26/1/1868; agli studii di
teologia il 2/2/1868. Il 2/2/1868 fu destinato secondo come prefetto
te nell'Oratorio di S. Maria in Aquila di Roma. Il 18/1/1869
passò in professione religiosa, in poi destinato sempre come
prefetto nel Collegio di Spello. Il 25/1/1871 fu destinato
suddiacono; diacono il 18/1/1872, sacerdote il 2/2/1873 da
mons. Felice Vesceve di Assisi.

PROGRAMMA

DELLE RAPPRESENTAZIONI

IL VECCHIO CAPORALE

DRAMMA IN UN PROLOGO E 5 ATTI

ATTORI

Sigg. Mignini Giocondo, Raschi Dante, Lovatti Ugo, Montani Odisseo, Piccinini Mario, Valentini Guido, Formichi Cesare, Mori Sallustio, Cherubini Umberto, Rizzini Arrigo, Besozzi Remo, Bianchini Ernesto, Ungari Scipione, Zara Dante, Mori Nello.

IL CONTE DI MONTE CRISTO

DRAMMA IN 6 ATTI

Sigg. Lovatti Ugo, Cherubini Umberto, Raschi Dante, Montani Odisseo, Mori Nello, Mignini Giocondo, Rizzini Arrigo, Dirloni Ferruccio, Valentini Guido, Formichi Cesare, Catraro Enrico, Piccinini Mario, Cassandra Andrea, Bernardini Lodovico, Zara Dante.

L'ARLECCHINO

COMEDIA IN 3 ATTI

Sigg. Lovatti Ugo, Mori Nello, Mignini Giocondo, Callus Alberto, Rizzini Arrigo, Montani Odisseo, Valentini Guido, Catraro Enrico, Cassandra Andrea, Formichi Cesare, Raschi Dante.

MUSICA

LA GRAN VIA

Sigg. Mori Nello, Montani Odisseo, Fratini Ildebrando, Callus Alberto, Lovatti Ugo, Mignini Giocondo, Rizzini Arrigo.

DIRETTORE GENERALE

Ing. Prof. A. FERRONI

DIRETTORI DI MUSICA

Maestri Giuseppe e Pietro Capodacqua

DIRETTORE DI SCENA

Prof. Gaetano Pompei

Fu approvato professore nel novembre 1872; e come testimonianze del suo amore allo studio bibliotecario del prestigioso Collegio di Spello. Dal 1879 è professore nelle classi ginnasiali del medesimo Collegio. Nel libro degli Atti si leggono registrati alcuni suoi discorsi recitati in varie occasioni: Il panegirico di S. Luigi il 26/6/1880; il discorso Accademico "sull'importanza dello studio della lingua" recitato nella distribuzione dei premi il 23/12/1880; il Panegirico di S. Cirillano il 21/7/1881; il Discorso "l'influenza del cuore sulle facoltà ausiliatrici della ragione" recitato nella distribuzione dei premi il 17/2/1882.

Ottenne l'approvazione governativa all'insegnamento con ispezione personale del Prof. Zambaldi mandata dal Ministero l'11/6/1882. Compose alcune opere sceniche che anno per anno venivano rappresentate nelle feste di Carnevale e di cui egli stesso era il coreografo. Ne conserviamo alcuni: "Il Masco" che fu rappresentato la prima volta nel febbraio 1883 e "Il Paradiso e la Peri" ballo fantastico in tre parti e cinque quadri col coreografo P. Sandrinelli posto in musica dal maestro Giuseppe Capodacqua. (A.S.P.S.G. - I-40).

Nel Carnevale del 1884 fece rappresentare il dramma "I due pietà" e la commedia "Bartolomeo della Cavalle", "che attrasse la soddisfazione generale", così dicono gli Atti.

Nel 1884 passò professore nel liceo; toccò poi a lui in seguito il compito di recitare i discorsi inaugurati dell'anno scolastico. Nel novembre 1885 recitò il discorso: Fedro "piacque assai poichè con eleganza, chiarezza, brevità fece gustare

Fu appurato concesso nel novembre 1881 e come testimonia
 la sua opera che ebbe il titolo di professore nella classe di
 Collegio di Spello. Nel 1878 fu professore nella classe di
 studi del medesimo Collegio. Nel libro degli atti si leggono
 ripetuti alcuni suoi discorsi recitati in varie occasioni:
 II discorsi di S. Luigi il 26/11/1880; il discorso accademico
 con "sulla importanza dello studio della lingua" recitato nell'
 la distribuzione dei premi il 27/12/1880; il discorso di
 S. Girolamo il 27/11/1881; il discorso "l'influenza del cuore
 sulle facoltà intellettuali della ragione" recitato nella di-
 stribuzione dei premi il 17/12/1882.
 C'è l'approvazione governativa all'insediamento con legge
 azione personale del 1881. L'ambasciatore del Ministero
 l'11/11/1883. Compose alcune opere teatrali che erano per altro
 vivamente rappresentate nelle feste di Carnevale e di cui egli
 stesso era il capofila. Le commedie erano:
 che fu rappresentata in varie volte nel febbraio 1883 e il:
 Terenzio e la "Pena" della fantasia in tre parti e cinque
 quadri col sottotitolo "Gardicelli posto in musica dal mag-
 stro Giuseppe Capodaglio". (A.S.P.S.G. - 1-40).
 Nel Carnevale del 1884 fece rappresentare il dramma "I due
 piers" e la commedia "Benedicciolo della Cavallina", "che strug-
 ge la scabellazione generale", così dicono gli Atti.
 Nel 1882 fu professore nel liceo; poco poi si fu in esilio
 to il compito di recitare i discorsi inaugurati dell'anno
 scolastico. Nel novembre 1885 recitò il discorso: "Fede" "siccome
 assai potrei con eleganza, chiarezza, brevità fare costare

le bellezze di questo autore" così dicono gli Atti.
 Nel gennaio 1890 a seguito della apostasia del Rettore P. Pop-
 pelman dovette assumersi l'incarico di Rettore Vica-
 rio del Collegio di Spello. Fu una grave prova per tutta la
 comunità somasca dell'Umbria. Scrisse il P. Gen. Biaggi al P.
 Moizo Vicario Gen. e visitatore il 15 marzo 1890: "consoli da
 mia parte e conforti codesti poveri religiosi afflitti e av-
 viliti. Dice loro di raddoppiare le preghiere e l'impegno a
 mostrarsi meritevoli dell'obrobriosa diserzione e dello scan-
 dalo inflitto. La loro condotta operosa e morigerata e vera-
 mente religiosa riparerà questo scandalo e la popolazione, co-
 me il convitto, e tutti che hanno buoni sentimenti, non acco-
 muneranno ad essi l'ignominia cece e vergognosa di un scolo".
 P. Biaggi si regolò secondo i consigli del Card. Alimonda,
 arcivescovo di Torino, suo amico. I Somaschi si trovarono in
 qualche difficoltà, tanto è vero che pensarono in un primo
 momento di abbandonare il Collegio. Ma a ciò si oppose la ri-
 novata stima del Municipio manifestata mediante la voce del
 Sindaco (1) Sp. - 37 - Lettera del Sindaco al P. Gen.: reggen-
 za del Collegio 15/5/1890; (2) Sp. - 38 - Lettera del Sinda-
 co al P. Gen. per la reggenza del Collegio 28/5/1890; (3)
 Istanza del Municipio perchè i Somaschi rimangano 23/6/1890
 in: A.S.P.S.G.
 La prudenza di P. Sandrinelli riuscì ad appianare le difficol-

la bellezza di questo autore" così dicono affrettati.

Nel gennaio 1890 a seguito della spartizione del Rettore P. Pagnan
 -collega Governatore l'incarico di Rettore Vice-
 ric del Collegio di Spello. Fu una grave prova per tutte le
 comunità ecclesie dell'Umbria. Scrisse il R. Gen. di Spello al R.
 Ministro Vittorio Gen. e visitatore il 12 marzo 1890: "Accessi na
 ma parte e coloriti cedesti governi religiosi all'istiti e av-
 viliti. Dice loro di raddoppiare la preghiera e l'aspirazione e
 tentare meriti dell'opportuna disciplina e dello scap
 dato infittire. Le loro condotte operose e diligente e vere-
 mente religiose ripeterà questo scandalo e le popolazioni, co
 me si convito, e tutti che hanno buoni sentimenti, con scap
 monitano ad essi l'ignorante ceca e verghiosa di un solo".

P. Maggii si rivolse secondo i consigli del Card. Alimonda,
 provinciale di Terni, suo amico. I Gesuiti si trovarono in
 qualche difficoltà, tanto è vero che pensarono di un primo
 momento di abbandonare il Collegio. Ma a ciò si oppose la rip
 novata stima del Municipio speltino mediante la voce del
 Sindaco (i) 26 - 27 - lettera del Sindaco al R. Gen.: vedere
 an del Collegio: 1890; (2) 28 - 29 - lettera del Sinda
 co al R. Gen. Roma. lettera del Collegio 28/2/1890; (3)
 lettera del Municipio perchè a Gesuiti rimanesse 23/6/1890
 in: A.S.P.S.G. - Sp.

Le proposte di P. Sandrinelli rivolte ad episcopio, la diffici

tà, fino a che intervenne direttamente il Papa che invitò la
 Congregazione e rimanere nel Collegio con lettere scritte
 dal Card. Verge, prefetto della Congregazione UU.RR.: "In vi-
 sta delle premure di illustri prelati e specialmente del Mu-
 nicipio di Spello, nonchè del danno morale e materiale, che
 ne sarebbe per derivare alla provincia umbra per il ritiro
 dei suoi religiosi del Collegio Rosi, questa sacra Congrega-
 zione dei UU.RR. torni sopra la deliberazione presa di ab-
 bandonare quel Collegio, e veda se vi sia modo di concilia-
 re l'interesse dell'ordine con quello delle accennate popole
 zioni" (A.S.P.S.G. - Sp - 39).

Annota P. Sandrinelli in data 24 giugno 1890: "Viene parteci-
 pata la revoca della lettera di chiusura per desiderio del
 sommo pontefice".

Pochi giorni dopo egli rimetteva la direzione del Collegio
 nelle mani di P. Pietro Pacifici, futuro Arcivescovo di Spo-
 leto. P. Sandrinelli riprese il suo ufficio di Vice Rettore
 e di professore di V ginnasio, oltre che di Procuratore del
 Collegio.

Il discorso accademico dell'anno scolastico 1892
 ebbe per argomento P. Giuliani G.B., celebre Somesco
 cultore di Dante morto nel 1884.

Il 30 ottobre 1893 fu nominato rettore del Collegio di Spello.
 Continuò a tenere la cattedra di latino e greco in IV e V
 ginnasio.

Nel maggio 1897 le solite visite annuali del Provveditore alle scuole si concluse con "parole di elogio sulla condotta morale e disciplinare del convitto".

Il 24/8/1898 lasciò il Collegio di Spello per trasferirsi nel Collegio Gallio di Como come Direttore spirituale: "erri-
va il P. Don Cesare Vincenzo Sandrinelli dal Collegio Rosi di Spello dove tenne con lodevole zelo l'ufficio di Rettore" (At-
ti Gallio 1/10/1898 - A.S.P.S.G.). Il lamento e il rincres-
cimento per la sua partenza da Spello fu espressa ufficial-
mente dal Sindaco con lettera del 5/9/1898 al P. Gen: "Que-
sta municipale rappresentanza ha inteso col più vivo rincres-
cimento le perdite del M.R.P. Sandrinelli a Rettore di que-
sto Collegio convitto Rosi, avendo egli per tanti anni dato
luminose prove di lodevolissima condotta, di capacità e zelo
maggiori ad ogni elogio anche come Direttore e professore
del ginnasio pareggiato; ma quando ciò sia necessario alla
conservazione della sua salute, si rassegna alla Superiore
disposizione ed invia al suddetto P. Sandrinelli i più bene-
voli auguri, serbandosi di lui prete memoria" (A.S.P.S.G. -
Sp. - 49). Sostenne anche nei primi anni l'insegnamento nel
ginnasio di cui divenne poi Direttore quando il Rettore P.
Pacifici fu promosso all'episcopato. Predicò quasi ogni an-
no il mese di maggio ai convittori; recitò il Panegirico di
S. Girolamo del febbraio 1905 " e dimostrò con quali atti il
Signore chiamò all'amoroso ufficio di padre degli orfani S.

[Faded and mostly illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page]

Girolamo e come corrispose il Santo a questa voce del Signore".
 Quando il Rettore P. Pietro Pacifici nell'ottobre 1912 fu no-
 minato Arcivescovo di Spoleto fu chiamato a succedergli nella
 Direzione del Collegio il P. Sandrinelli che già da diversi
 anni ne era Vice Rettore e Prov. Lombardo-Veneto. Una delle
 attività che furono promosse dal Rett. P. Sandrinelli fu quel-
 la dell'insegnamento del catechismo con esami finali, di cui
 diamo la relazione registrata nel luglio 1913: "nell'aula
 massima del Collegio, una gara catechistica fra alunni delle
 classi elementari, di 1° tecnica e del ginnasio inferiore, pre-
 senza del M.R.P. Rettore, dagli altri padri e dai profes-
 sori e maestri. Che dopo la gara il M.R.P. Rettore parlò bre-
 vemente ma con vivacità e forza in favore dell'insegnamento
 catechistico". Che vi furono negli intermezzi canti e suoni.
 Che alla gara seguì la premiazione alla quale cercò il P.
 Rettore di provvedere in modo generoso con libri, medaglie,
 immagini, quadretti, etc. "Altra relazione si ha registrata
 sotto il 21/6/1914.
 Lo scoppio della guerra portò del Collegio fu occupata dal-
 l'ospedale militare, ma la attività didattica continuò.
 P. Sandrinelli il 4/11/1915 lasciò la Direzione del Collegio
 essendo stato trasferito a Treviso come Superiore di S. Ma-
 ria Maggiore. Nel 1918 passò Superiore nella casa del SS.mo
 Crocifisso di Como. Nel 1920 Rettore del Collegio USUELLI
 di Milano dove morì il 12/6/1923. Il Prep. Gen. Giovanni Muz

Girolamo e come corrispose il Santo a questa voce del Signore".
 Quando il Rettore P. Pietro Pacifici nell'ottobre 1912 fu no-
 minato Arcivescovo di Spoleto fu chiamato a succedergli nella
 Direzione del Collegio il P. Sandrinelli che già da diversi
 anni ne era Vice Rettore e Prov. Lombardo-Veneto. Una delle
 attività che furono promosse dal Rett. P. Sandrinelli fu quel-
 la dell'insegnamento del catechismo con esami finali, di cui
 diamo la relazione registrata nel luglio 1913: "nell'aula
 massima del Collegio, una gara catechistica fra alunni delle
 classi elementari, di 1° tecnica e del ginnasio inferiore, pre-
 senza del M.R.P. Rettore, dagli altri padri e dai profes-
 sori e maestri. Che dopo la gara il M.R.P. Rettore parlò bre-
 vemente ma con vivacità e forza in favore dell'insegnamento
 catechistico". Che vi furono negli intermezzi canti e suoni.
 Che alla gara seguì la premiazione alla quale cercò il P.
 Rettore di provvedere in modo generoso con libri, medaglie,
 immagini, quadretti, etc. "Altra relazione si ha registrata
 sotto il 21/6/1914.
 Lo scoppio della guerra portò del Collegio fu occupata dal-
 l'ospedale militare, ma la attività didattica continuò.
 P. Sandrinelli il 4/11/1915 lasciò la Direzione del Collegio
 essendo stato trasferito a Treviso come Superiore di S. Ma-
 ria Maggiore. Nel 1918 passò Superiore nella casa del SS.mo
 Crocifisso di Como. Nel 1920 Rettore del Collegio USUELLI
 di Milano dove morì il 12/6/1923. Il Prep. Gen. Giovanni Muz

☑
 ☑
 ☑
 ☑

zitetelli nelle lettere mortuarie scritte di lui: "Intelligenza svegliata, vasta e non comune erudizione, acuto discernimento nelle più sottili questioni letterarie, conoscenze profonde dei classici greci e dei SS.mi Padri, il cui studio era la sua delizia spirituale, tutto sapeva capire con un velo d'ingenua umiltà, che lo rendeva caro a tutti, anche nelle cariche maggiori di Prep. Prov., di Cancelliere Generale, e di Procuratore Generale, alle quali lo assunse la fiducia dei Suoi Confratelli, che tanto lo amavano. La sua dimessa semplicità, il devoto ossequio ai Superiori, la scrupolosa diligenza nell'adempimento dei suoi doveri e l'immenso effetto alla nostra Congregazione, attestano che Egli fu sempre un santo religioso".

Fu fatto vocale nel 1893; Pro-Procuratore Gen. nel 1903, Cancelliere Gen. nel 1908; Prep. Provinciale Lombardo-Veneto dal 1911 al 1917.

(Fonti:Atti collegio Rosi di Spello; Atti collegio Gallio di Como; Atti S. Maria magg. di Treviso; Atti Visitazione di Venezia; Atti S. Maria in Aquiro di Roma; cartella personale; Epistolario P. Sandrinelli V.)

Giuliano e come corrispose il bene e questa voce del Signore".
 L'anno 1893 il Rettore P. Pietro Tacchini nell'anno 1893 fu nominato Rettore di Spello in carica e successivamente nella Direzione del Collegio di P. Sandrinelli che fu da diversi anni ne era Vice Rettore e Grav. Lombardo-Veneto. Una delle attività che furono praticate dal Rett. P. Sandrinelli fu quella nell'istituzione del catechismo con esami finali, di cui disse la relazione registrata nel 1893: "nell'anno scorso del Collegio, una parte catechistica tra alcuni delle classi elementari, di 1° tecnica e del ginnasio inferiore, per opera del M.R.P. Rettore, degli altri padri e dei preti suoi e assistenti. Che dopo la fine di M.R.P. Rettore per un periodo di tempo in cui si lavorò in favore dell'istituzione catechistica". Che vi furono negli istruzione e nei corsi. Che alla fine della istruzione esse erano corsi di P. Rettore di provvedere in modo personale con libri, materiali, lavandoli, cucinando, ecc." Altro relazione si ha registrata sotto il 1893/94.
 Lo scoppio della guerra civile del Collegio fu scoppiato dall'epidemia di Cholera, ma fu curata dal Rettore P. Sandrinelli il 1893/94. In Direzione del Collegio essendo stato trasferito e inviato come superiore di S. Maria Maggiore. Nel 1916 passò superiore nella casa del SS.mo Spirito di S. Maria. Nel 1920 Rettore del Collegio di Spello di Milano dove morì il 12/6/1923. Il R. Dec. Gen. Giovanni...